

LO STATO DI AVANZAMENTO DEL PNRR

Aggiornamento a marzo 2023



Associazione Regionale
Confservizi
Emilia-Romagna

IL DECRETO PNRR TER



- ❑ Il 27 febbraio è stato pubblicato in G.U. il decreto n° 13/2023 «*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*».
- ❑ Il testo, che è stato assegnato alla Commissione Bilancio del Senato per la conversione in legge, introduce **novità sostanziali** in merito a:
 - ❑ **GOVERNANCE** (accentramento presso la PcM e rafforzamento dei poteri sostitutivi);
 - ❑ **SEMPLIFICAZIONI** (dimezzamento dei termini autorizzativi);
 - ❑ **CAPACITA' AMMINISTRATIVA** (più supporto agli Enti Locali);
 - ❑ **RAPPORTO PNRR E FONDI DI COESIONE UE** (allineamento gestionale).

DECRETO PNRR TER: LA NUOVA GOVERNANCE

Istituzione di una nuova struttura di missione presso la Presidenza Consiglio dei Ministri

Istituzione dell'Ispettorato Generale presso il MEF

Riorganizzazione delle Unità di Missione dei Ministeri

Cancellazione del tavolo per le parti economico-sociali - territoriali

Cancellazione dell'Agenzia per la Coesione

DECRETO PNRR: LA NUOVA GOVERNANCE/2

Struttura di Missione PNRR (PCM)

- Assorbe le funzioni di Segreteria Tecnica istituita dal Governo Draghi per il supporto alla Cabina di Regia.
- Funge da interfaccia per il confronto con la Commissione UE sull'andamento di riforme e investimenti e per le verifiche sullo stato di attuazione del Piano.
- Prevede l'assunzione di 50 dipendenti e 3 dirigenti.
- Sarà operativa fino al 31 dicembre 2026.

Ispettorato Generale (MEF)

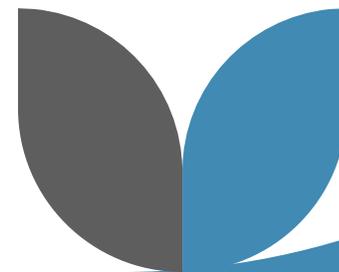
- Coordinamento operativo
- Gestione finanziaria
- Rendicontazione

Unità di Missione

- Vengono riorganizzate con la possibilità di essere collocate presso Direzioni generali dei Ministeri già esistenti.

DECRETO PNRR TER: LA NUOVA GOVERNANCE/3

- ❑ **L'esercizio dei poteri sostitutivi viene rafforzato: si dimezzano** i termini per provvedere in caso di inerzia da parte del soggetto attuatore. In particolare, il Governo può adottare i provvedimenti necessari all'attuazione del Piano anche quando manca il parere della Conferenza Stato Regioni. In caso di **inadempienza** scatteranno in 15 giorni anziché 30. Il **dissenso, diniego o opposizione** verranno superati dall'intervento del Ministro competente e/o dalla Struttura di Missione.
- ❑ **Il tavolo del partenariato sociale** (con funzione solo consultiva) viene cancellato e integrato nella Cabina di regia per gli argomenti di competenza e limitato ai presidenti di Conferenza Regioni, Anci e Upi.
- ❑ **La gestione dei fondi UE** viene allineata alla gestione del PNRR e accentrata presso il Governo.



DECRETO PNRR TER: IL «PACCHETTO» SEMPLIFICAZIONI

- ❑ **Dimezzamento dei termini** (da 60 a 30 giorni) per il parere delle Conferenze dei Servizi.
- ❑ **Estensione delle procedure supersemplificate** all'intero piano di opere di competenza del MIT.
- ❑ **Accentramento alla Soprintendenza Speciale** di tutti i pareri relativi alla tutela paesaggistica con dimezzamento dei termini per la loro espressione.
- ❑ **Deroghe al codice degli appalti** per tutte le opere PNRR (fino a fine anno)
- ❑ **Nomina di Commissari delegati** per gli interventi dedicati al rischio idrogeologico
- ❑ **Procedimento autorizzatorio unico per gli impianti da fonti rinnovabili, comprensivo di VIA** e da concludere entro 150 giorni dall'avvio del procedimento.
- ❑ **Ulteriori semplificazioni per impianti di produzione di idrogeno verde e per rinnovabili (fotovoltaico ed eolico)** con riduzione della fascia di rispetto.

DECRETO PNRR TER: RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA

- ❑ Previsto il **supporto delle Prefetture agli enti locali** (attraverso un fondo dedicato da 20 milioni di euro/anno) per acquisire presso società partecipate pubbliche nazionali l'assistenza specialistica necessaria.
- ❑ **Assunzione di nuovi dirigenti**

Nel decreto PNRR ter è saltata la possibilità di ulteriori assunzioni nella PA e nei Comuni, che dovrebbe essere recuperata con un nuovo decreto.

Allo stesso modo non è stata inserita la proroga dello «scudo erariale, per l'opposizione manifestata dalla Corte dei Conti.

LA REVISIONE DEL PNRR E IL CAPITOLO REPOWER EU

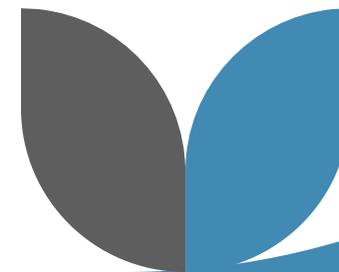
- ❑ Il **21 febbraio** la Commissione ha pubblicato una comunicazione con le Linee Guida da seguire circa **la modifica dei Piani**, compresi i casi di sospensione delle rate e dei pagamenti.
- ❑ Il Consiglio UE ha inoltre adottato definitivamente il **Piano Repower EU**, le cui misure dovranno trovare attuazione in uno specifico capitolo del PNRR.
- ❑ **Scadenze:** entro il 30 marzo il Governo dovrà definire l'elenco dei progetti PNRR da stralciare o che vanno troppo a rilento. **Entro la fine di aprile** dovrà invece essere presentata formalmente la richiesta di modifica del Piano.
- ❑ Rispetto ai 20 mld aggiuntivi messi in campo dall'UE per il Repower, **l'Italia dovrebbe richiedere circa 2,67 mld.**
- ❑ Per l'aggiornamento del PNRR, in linea con il Repower EU, il Governo intende includere solo i progetti energetici concretamente realizzabili entro il 2026.
- ❑ Avanza inoltre nel Governo **l'ipotesi di uno «scambio» di progetti/opere** con i fondi di coesione che hanno un orizzonte temporale più lungo (con la nuova programmazione si arriva al 2029). Si tratterebbe, in pratica, di **collocare ogni investimento sotto il «cappello» giudicato più adatto sul piano dell'orizzonte temporale.**
- ❑ Il ministro Fitto ipotizza anche **una revisione dell'accordo di partenariato sui fondi strutturali 2021-2027** in ottica di rafforzamento dell'integrazione con la gestione dei fondi PNRR, ma rispetto a tale ipotesi, l'UE al momento non è favorevole.



FOCUS: PNRR E RIFIUTI



- ❑ Da recenti dichiarazioni della viceministra Vannia Gava, il **Mase vuole richiedere una rimodulazione del PNRR** per convogliare sulle linee d'intervento dedicate a rifiuti ed economia circolare i fondi non utilizzati su altri fronti (sono stati presentati progetti per complessivi 4 mld su 1,5 mld disponibili). Casi eclatanti di esclusione: Roma e Napoli.
- ❑ Ad esempio, per quanto riguarda i **progetti FARO per l'economia circolare** sono stati impegnati solo 164 milioni sui 600 disponibili per complessive 192 proposte progettuali.
- ❑ Anche per quanto riguarda i bandi relativi alle filiere di RAEE, CARTA E TESSILE, i fondi previsti non saranno tutti assegnati e potrebbero essere spostati sulla filiera plastica che invece necessita di 100 milioni aggiuntivi.



SITUAZIONE BANDI

SETTORE AMBIENTE/RIFIUTI

- **Investimento 1.1. Linea di intervento C – (progetti FARO economia circolare)**
Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili". La Corte dei conti ha ammesso alla registrazione il decreto n. 23 del 20 gennaio 2023 di concessione dei contributi. Per l'Emilia – Romagna sono stati ammessi a finanziamento sei progetti per un contributo massimo erogabile di oltre 22 milioni di euro.



SETTORE ENERGIA

- **Linea di investimento 3.1. Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento:**
pubblicate il 2 febbraio le linee guida di anticipazione del finanziamento.
- **Linea di investimento 4.3. Ricarica veicoli elettrici:** Il 13 febbraio sono stati pubblicati i decreti per le modalità di aggiudicazione dei contributi per la realizzazione di colonnine di ricarica su superstrade e centri urbani.
- **Linea di investimento 1.4. “Sviluppo del biometano secondo criteri per promuovere l’economia circolare”:** il 16 febbraio è stato pubblicato il bando del MASE per l’accesso agli incentivi di supporto alla realizzazione di nuovi impianti per la produzione del biometano e per la riconversione di impianti a biogas agricoli esistenti.